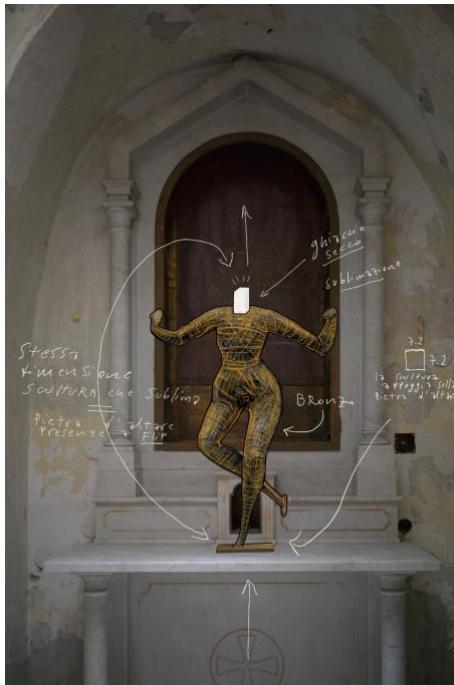


FLIP

SUBLIME



NAMSAL SIEDLECKI

opening Sabato 6 dicembre - dalle 18.30 alle 23.00

Sabato 6 dicembre 2025 - Martedì 30 dicembre 2025
oppure su appuntamento

Flip Project
Via Giovanni Paladino 8, Napoli

Flip Project è lieto di presentare **SUBLIME**, mostra personale di **Namsal Siedlecki**. Il dialogo tra *Federico Del Vecchio* e *Namsal Siedlecki* nasce da una storia condivisa fatta di luoghi ibridi e indipendenti, di pratiche ricche di relazioni, di artist-run spaces che hanno saputo generare senso, collaborazione e continuità.

La conversazione ripercorre l'importanza di una stagione in cui la spontaneità ha costruito comunità durature.

L'intervento, concepito come site-specific, frutto delle ricerche e dell'interesse dell'artista per i processi trasformativi della materia, intesi come rivelatori di possibilità materiali e immateriali. Attraverso gesti alchemici, Siedlecki costruisce un immaginario esoterico e simbolico, capace anche di evocare il profondo legame tra la città di Napoli ed il *genius loci*, nonché le stratificazioni culturali e spirituali che ne fanno parte.

Opera cardine della mostra è **Paglia**, scultura votiva indiana tradotta in bronzo, ispirata a una figura originariamente realizzata in paglia e destinata a essere affidata alle acque di un fiume.

L'assenza della testa è qui reinterpretata come un incavo che accoglie un blocco di ghiaccio secco in fase di sublimazione. Il gesto, reiterato nel tempo, attiva un processo di trasformazione che intreccia dimensione alchemica ed effimero, evocando il potenziale immaginifico della materia nel suo mutamento continuo.

Estratto dalla camera di sublimazione, il blocco prende posto nell'incavo della scultura, evocando la pietra d'altare sotto la quale tradizionalmente è custodita la reliquia.

Attraverso il processo di sublimazione, la materia passa dallo stato solido a quello gassoso, eludendo la fase liquida. Anche qui il legame con il sacro e con il luogo che accoglie l'intervento si manifesta come un'allusione all'anima che abbandona il corpo, trasformazione invisibile ma percepibile nei suoi effetti.

Accoglie lo spazio **Campana**, una scultura ottenuta dal calco di un pane, 'il corpo di Cristo' che, attraverso il suono, attraversa forme e architetture così come il processo della digestione attraversa il corpo umano nel suo viaggio di trasformazione. L'opera attiva una risonanza fisica e simbolica, restituendo allo spazio un'energia che si propaga come vibrazione.

Ci troviamo in Francia, nel sottosuolo di Saint-Nectaire, dove acque termali percorrono per decenni le fratture vulcaniche, depositando calcite lungo il loro passaggio. Questo processo naturale e continuo diventa per l'artista un archivio vivente di trasformazione.

Deposizione può inizialmente apparire come un monocromo, ma il lungo processo di realizzazione rivela una stratificazione complessa su una tela grezza, trasformando l'opera in un viaggio metaforico nel tempo. La superficie porta con sé la memoria.

La tela fa parte di una serie collocata sotto una cascata per circa sei mesi e ruotata quotidianamente, in modo da favorire una sedimentazione uniforme dei cristalli. Se le stalattiti richiedono millenni per formarsi, le acque di Saint-Nectaire accelerano in modo unico questo processo.

Disegni, il liquido raccolto nell'acqua santiera dello spazio è ottenuto distillando tramite alambicco, alcuni disegni realizzati come parte di un processo performativo. Il risultato è una trasfigurazione del segno in materia, un passaggio da gesto grafico a sostanza distillata, come se il disegno venisse ridotto alla sua essenza.

Il progetto contribuisce alla valorizzazione di luoghi atipici e alla ridefinizione del ruolo dell'arte nel tessuto urbano napoletano, riaffermandone la vocazione culturale e trasformativa.

Durante il periodo espositivo sono anche previste alcune attività collaterali ed iniziative pubbliche che arricchiranno ulteriormente il progetto, favorendo momenti di incontro e partecipazione.

///

Namsal Siedlecki (Greenfield, USA 1986, vive e lavora a Seggiano, Italia).

Siedlecki lavora soprattutto con la scultura, ed è spesso interessato alla natura processuale e trasformativa dei materiali. Le sue opere sono quasi sempre legate ad un'idea di evoluzione, di trasformazione, e si muovono sul confine tra effimero e permanente. Spesso anche legate ad elementi legati al folklore, al luogo e alla storia della cultura come insieme, le opere di Siedlecki combinano suggestioni diverse in oggetti che hanno una natura ambigua, tra il poetico e il giocoso. Nel 2015 ha vinto il **Cy Twombly Italian Affiliated Fellow in Visual Arts** alla American Academy in Rome. Nel 2019, il premio **GAMeC per la Giovane Arte**, il bando **Italian Council**

Prize for the Arts 2019, e il **XX Premio Cairo** per l'arte contemporanea. È tra finalisti della terza edizione del **MAXXI BVLGARI PRIZE 2022**.

Flip Project è un artist-run space (2011, Napoli), un progetto curatoriale indipendente, una piattaforma di discussioni e collaborazioni creative in relazione alla pratica artistica e alla cultura contemporanea. Le attività di Flip Project si manifestano attraverso una molteplicità di situazioni "spaziali" dove la discussione avviene sotto forma di mostre, pubblicazioni (web, digitali e cartacee), workshops, screenings, seminari. Flip ha curato in dialogo con altri partecipanti/artisti/autori/curatori una varietà di progetti che si sono svolti anche in contesti insoliti, al di fuori delle norme museali e oltre i confini.

Promossa e finanziata dal **Comune di Napoli** nell'ambito della programmazione di arte contemporanea 2025



Con il Matronato della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, Napoli



In collaborazione con



progetto parte di



Un ringraziamento speciale per il generoso supporto



Grazie a Sima Asineta, Amedeo Benestante, Giosuè Di Marino, Onofrio Falco, Elena Rapicano, Sofia Sabaini Francesco Sollazzo per il prezioso aiuto.